



ESTERNO NOTTE PARTE DUE

un film di Marco Bellocchio

con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servillo, Paolo Pierobon, Fabrizio Contri, Pier Giorgio Bellocchio, Antonio Piovaneli, Bruno Cariello, Gigio Alberti, Emmanuele Aita
sceneggiatura: Marco Bellocchio, Stefano Bises, Ludovica Rampoldi, Davide Serino; fotografia: Francesco Di Giacomo;
montaggio: Francesca Calvelli; musiche: Fabio Massimo Capogrosso; produzione: The Apartment;
distribuzione: Lucky Red
Italia, 2022 - 160 minuti

•

2022, Festival di Cannes: presentato nella sezione Première

•



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porta il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

Nella seconda parte continua il grande affresco di Bellocchio di un'Italia delle contraddizioni e degli anni bui. Dopo molti giorni dal rapimento dell'onorevole Aldo Moro proseguono frenetiche le diverse trattative, tra luci e ombre profonde di un Paese che si sveglia ogni giorno più in fondo a un tunnel fatto di contestazione, di non detti, di maneggi politici e di intrighi nazionali e internazionali. Nel finale struggente vediamo finalmente Moro nel suo carcere. L'uomo ha chiesto di essere confessato e un giovane sacerdote viene rapito e bendato per dargli gli ultimi sacramenti. Il prete spera ancora, ma Moro è ben consapevole del suo destino e del fallimento di ogni possibile trattativa.

•

«Ho voluto stavolta farne una serie per raccontare l'Esterno di quei 55 giorni italiani stando però fuori dalla prigione tranne che alla fine, all'epilogo tragico. Esterno notte perché stavolta i protagonisti sono gli uomini e le donne che agirono fuori della prigione, coinvolti a vario titolo nel sequestro: la famiglia, i politici, i preti, il Papa, i professori, i maghi, le forze dell'ordine, i servizi segreti, i brigatisti in libertà e in galera, persino i mafiosi, gli infiltrati» (Marco Bellocchio)

•

«Partiamo dall'annoso quesito: serie oppure film? La risposta interessa solo agli addetti ai lavori, diciamolo, eppure se sulla carta Esterno Notte è una serie divisa in sei episodi, al cinema è un film lungo cinque ore suddiviso in due parti e distribuito come tale. «Non bastava il tempo di un film per questo racconto, sentivo che occorreva inabissarsi nella scomparsa di Aldo Moro», ha spiegato il maestro Marco Bellocchio. (...) Ma parliamo di questa seconda parte di Esterno notte e della sua potenza narrativa, da cui emerge in maniera ancora più forte la rilettura di Bellocchio, insieme personale e universalmente condivisibile, di come la Storia abbia impattato sulle storie dei suoi protagonisti. E che protagonisti: Fabrizio Gifuni giganteggia nei panni di un Aldo Moro che è insieme politico accorato, padre saggio, marito affettuoso e vittima (in)consapevole degli eventi. Fausto Russo Alesi (...) qui è un memorabile Cossiga tormentato da incubi e visioni, mentre Margherita Buy strappa applausi nei panni della moglie di Moro che non si arrende allo stato dei fatti a cui reagisce in modo insieme umano, dignitoso e battagliero. Toni Servillo ben interpreta il Papa Paolo VI preoccupato che le prova tutte per salvare "l'amico", e intanto si tormenta con il cilicio. Fabrizio Contri stupisce nei panni di un Giulio Andreotti che a tratti supera addirittura Il Divo di Sorrentino, Daniela Marra e Gabriel Montesi sono convincenti nei panni dei brigatisti, al contempo gli esaltati e i delusi della partita a scacchi che osano l'azzardo con il destino. Si sofferma proprio sul conflitto della brigatista Faranda (...) questa seconda parte cinematografica, che ritrae una madre pronta ad abbandonare tutto in nome della 'rivoluzione'. C'è un'altra madre pronta, suo malgrado, a batterla, ed è Eleonora Moro, seguita nella sua quotidianità di madre, ma anche di moglie che cede il passo a una sana ira verso chi definisce "pazzo" il marito e si ostina a non trattare, proclamando a gran voce la linea (o alibi?) della "fermezza". Quello interpretato da Margherita Buy è l'episodio più commovente e toccante, in cui Bellocchio si lascia andare nel racconto di una donna che tenta qualsiasi strada pur di salvare il marito. L'ultimo capitolo abbraccia il primo come la migliore delle strutture ad anello, tornando a concentrarsi sull'uomo Moro che non vuole morire. E sul suo presunto odio verso alcuni ex amici, verso Andreotti, verso Cossiga definito bipolare, verso una vicenda che al suo confessore definisce come «tutta grottesca, tutta sbagliata». (...) Partono i brividi che culminano nelle scene di repertorio, che tutti conosciamo e che tuttavia restano impresse (...). Nei titoli di coda viene sottolineato che l'intera operazione è una sua rielaborazione artistica e creativa, e che ogni riferimento è puramente casuale: chi scrive, e chi guarda, non finirà mai di ringraziarlo, per lo sguardo insieme giovane, rivoluzionario, empatico e idealista con cui è riuscito a rendere avvincente una delle pagine più buie della nostra storia. Di ieri, eppure capace di dire molto anche di oggi. Come solo le grandi opere sanno fare.» (Claudia Catalli, wired.it)



«Giustamente Bellocchio ha definito Esterno Notte il controcampo di Buongiorno notte: il film con cui nel 2003 aveva affrontato, sulla base del memoriale della BR Braghetti, il rapimento Moro. Tornando sull'argomento con questa personalissima opera - difficile definirla serie tv, perché è piuttosto un puzzle di frammenti di coscienza intrecciati sul basso continuo della cronaca - il regista sposta l'ottica dagli interni del covo BR agli esterni delle stanze del potere politico/religioso: tuttavia sempre di «notte della Repubblica» si tratta, sul filo di un racconto in bilico fra sogno e realtà» (Alessandra Levantesi, La Stampa)





ESTERNO NOTTE PARTE DUE

un film di Marco Bellocchio

con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servillo, Paolo Pierobon, Fabrizio Contri, Pier Giorgio Bellocchio, Antonio Piovaneli, Bruno Cariello, Gigio Alberti, Emmanuele Aita
sceneggiatura: Marco Bellocchio, Stefano Bises, Ludovica Rampoldi, Davide Serino; fotografia: Francesco Di Giacomo;
montaggio: Francesca Calvelli; musiche: Fabio Massimo Capogrosso; produzione: The Apartment;
distribuzione: Lucky Red
Italia, 2022 - 160 minuti

•

2022, Festival di Cannes: presentato nella sezione Première

•

Nella seconda parte continua il grande affresco di Bellocchio di un'Italia delle contraddizioni e degli anni bui. Dopo molti giorni dal rapimento dell'onorevole Aldo Moro proseguono frenetiche le diverse trattative, tra luci e ombre profonde di un Paese che si sveglia ogni giorno più in fondo a un tunnel fatto di contestazione, di non detti, di maneggi politici e di intrighi nazionali e internazionali. Nel finale struggente vediamo finalmente Moro nel suo carcere. L'uomo ha chiesto di essere confessato e un giovane sacerdote viene rapito e bendato per dargli gli ultimi sacramenti. Il prete spera ancora, ma Moro è ben consapevole del suo destino e del fallimento di ogni possibile trattativa.

•

«Ho voluto stavolta farne una serie per raccontare l'Esterno di quei 55 giorni italiani stando però fuori dalla prigione tranne che alla fine, all'epilogo tragico. Esterno notte perché stavolta i protagonisti sono gli uomini e le donne che agirono fuori della prigione, coinvolti a vario titolo nel sequestro: la famiglia, i politici, i preti, il Papa, i professori, i maghi, le forze dell'ordine, i servizi segreti, i brigatisti in libertà e in galera, persino i mafiosi, gli infiltrati» (Marco Bellocchio)

•



Comune di Rho

barz and hippo.com
il porta il cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
CincittàRho
www.comune.rho.mi.it

«Partiamo dall'annoso quesito: serie oppure film? La risposta interessa solo agli addetti ai lavori, diciamolo, eppure se sulla carta Esterno Notte è una serie divisa in sei episodi, al cinema è un film lungo cinque ore suddiviso in due parti e distribuito come tale. «Non bastava il tempo di un film per questo racconto, sentivo che occorreva inabissarsi nella scomparsa di Aldo Moro», ha spiegato il maestro Marco Bellocchio. (...) Ma parliamo di questa seconda parte di Esterno notte e della sua potenza narrativa, da cui emerge in maniera ancora più forte la rilettura di Bellocchio, insieme personale e universalmente condivisibile, di come la Storia abbia impattato sulle storie dei suoi protagonisti. E che protagonisti: Fabrizio Gifuni giganteggia nei panni di un Aldo Moro che è insieme politico accorato, padre saggio, marito affettuoso e vittima (in)consapevole degli eventi. Fausto Russo Alesi (...) qui è un memorabile Cossiga tormentato da incubi e visioni, mentre Margherita Buy strappa applausi nei panni della moglie di Moro che non si arrende allo stato dei fatti a cui reagisce in modo insieme umano, dignitoso e battagliero. Toni Servillo ben interpreta il Papa Paolo VI preoccupato che le prova tutte per salvare "l'amico", e intanto si tormenta con il cilicio. Fabrizio Contri stupisce nei panni di un Giulio Andreotti che a tratti supera addirittura Il Divo di Sorrentino, Daniela Marra e Gabriel Montesi sono convincenti nei panni dei brigatisti, al contempo gli esaltati e i delusi della partita a scacchi che osano l'azzardo con il destino. Si sofferma proprio sul conflitto della brigatista Faranda (...) questa seconda parte cinematografica, che ritrae una madre pronta ad abbandonare tutto in nome della 'rivoluzione'. C'è un'altra madre pronta, suo malgrado, a battersi, ed è Eleonora Moro, seguita nella sua quotidianità di madre, ma anche di moglie che cede il passo a una sana ira verso chi definisce "pazzo" il marito e si ostina a non trattare, proclamando a gran voce la linea (o alibi?) della "fermezza". Quello interpretato da Margherita Buy è l'episodio più commovente e toccante, in cui Bellocchio si lascia andare nel racconto di una donna che tenta qualsiasi strada pur di salvare il marito. L'ultimo capitolo abbraccia il primo come la migliore delle strutture ad anello, tornando a concentrarsi sull'uomo Moro che non vuole morire. E sul suo presunto odio verso alcuni ex amici, verso Andreotti, verso Cossiga definito bipolare, verso una vicenda che al suo confessore definisce come «tutta grottesca, tutta sbagliata». (...) Partono i brividi che culminano nelle scene di repertorio, che tutti conosciamo e che tuttavia restano impresse (...). Nei titoli di coda viene sottolineato che l'intera operazione è una sua rielaborazione artistica e creativa, e che ogni riferimento è puramente casuale: chi scrive, e chi guarda, non finirà mai di ringraziarlo, per lo sguardo insieme giovane, rivoluzionario, empatico e idealista con cui è riuscito a rendere avvincente una delle pagine più buie della nostra storia. Di ieri, eppure capace di dire molto anche di oggi. Come solo le grandi opere sanno fare.» (Claudia Catalli, wired.it)



«Giustamente Bellocchio ha definito Esterno Notte il controcampo di Buongiorno notte: il film con cui nel 2003 aveva affrontato, sulla base del memoriale della BR Braghetti, il rapimento Moro. Tornando sull'argomento con questa personalissima opera - difficile definirla serie tv, perché è piuttosto un puzzle di frammenti di coscienza intrecciati sul basso continuo della cronaca - il regista sposta l'ottica dagli interni del covo BR agli esterni delle stanze del potere politico/religioso: tuttavia sempre di «notte della Repubblica» si tratta, sul filo di un racconto in bilico fra sogno e realtà» (Alessandra Levantesi, La Stampa)

